

IL TITOLARE DELLA LEGGE 104 PUO' USCIRE LA SERA, DURANTE I TRE GIORNI DI PERMESSO, QUANDO IL FAMILIARE DA ASSISTERE E' GIA' A LETTO?

Diciamo subito che è esclusa la possibilità di usufruire, per finalità personali, dei giorni di permesso legati, o meglio, a chi è titolare dei benefici della legge 104 perché posti ad assistenza di familiare affetto da invalidità.

Questo divieto, è valido per tutta la durata della giornata, ovvero è valido nell'arco delle 24 ore, e non solo vigente per le ore in cui il dipendente avrebbe svolto la propria opera lavorativa.

La Cassazione, in merito, nella sua durezza è stata anche severa nel ritenere che, durante tutto l'arco della giornata, e quindi anche nelle ore notturne, il dipendente fruente di tale permesso non possa porre in atto mansioni/atti diversi da quelli dell'assistenza, infatti fa storia il caso di un lavoratore sorpreso a passare la serata in una discoteca in compagnia di amici.

Infatti, l'abuso dei permessi della legge 104 è visto e considerato come un comportamento particolarmente riprovevole e grave nella sua interezza da parte del lavoratore che ne abusa, il quale finisce per ledere il sistema previdenziale pubblico, posto il fatto che l'indennità è anticipata dall'Inps, ledere l'azienda e la sua organizzazione interna poiché il circolo produttivo è mancante, in quel frangente, di risorsa, tale menzionato abuso, secondo i giudici, può, anzi, giustificare nientemeno che il licenziamento in tronco, senza preavviso, nel proposito, le prove ammesse a testimonio dell'inadempienza possono essere costituite, in esempio, da fotografie scattate da un collega di lavoro con il cellulare (le stesse foto anche in autoscatto e postate nei vari social), un report di un detective o una dichiarazione di un testimone che abbia visto il dipendente titolare del permesso svolgere attività/mansioni diverse da quelle attinenti il permesso in questione, quali personali o ricreative.

In alcuni casi, sempre di natura analoga, la Cassazione ha provveduto solamente a sanzionare il dipendente che utilizzava i permessi della legge 104 per partecipare a gite fuori porta.

Ovviamente, la dimostrazione di un dato oggettivamente valido per necessità che abbia portato il titolare del permesso ad uscire di casa, il quale può essere in esempio l'acquisto di medicinali per il familiare invalido e malato, può essere considerato dal Giudice come elemento disculpante per la mancata presenza.

Fonte : sentenza Cassazione 8784/15 del 30.05.2015

Ivano Simonato